



Radioevangelo

Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" della zona Campania e Molise

con voi

vogliamo farvi sapere

"Costruire cose eterne..."

"Molto probabilmente, tu che leggi, sei un semplice credente: ciò nondimeno anche tu sei responsabile dell'evangelizzazione del mondo e della tua nazione in particolare. Tutti siamo impegnati nello sforzo comune. E come potrebbe essere altrimenti? Come potrebbero andare coloro che sono chiamati ad annunciare l'Evangelo della liberazione a quelli che vivono nella schiavitù del peccato, se non vi sono coloro che li sostengono con le loro preghiere e con le loro offerte? Rifletti! ...Cosa stai facendo? Poco o niente. Sì, poco o niente, perché una crisi seria minaccia il lavoro missionario della nostra nazione. I fondi che vengono raccolti sono insufficienti a sostenere il già intrapreso lavoro missionario, programma che è di gran lunga inferiore ai bisogni spirituali della nostra nazione. Sai perché questo? Perché tu non collabori, non senti la tua responsabilità nel grande programma divino... Dio potrebbe

Continua a pag. 3

MEDITANDO LA PAROLA

Comunione con Dio.....pag. 2

LA MIA STORIA

"la luce dei miei occhi".....pag. 5

A PROPOSITO DI

Notizie tecniche.....pag. 7

La parola agli ascoltatori...pag. 7

COMUNICAZIONI

Prendete nota.....pag. 8

"predicatelo sui tetti"

Continuiamo, cari amici, la nostra breve storia di Radio-evangelo. Abbiamo interrotto la narrazione al momento dell'inizio regolare delle trasmissioni, nel lontano gennaio del 1977. Ora che il mezzo radiofonico era disponibile, si trattava di impegnarsi al massimo per utilizzarlo al meglio. Certo non era semplice coprire molte ore di trasmissione: occorrevano "uomini e mezzi". Dove trovarli? Nella Bibbia leggiamo che il Signore "trovò" Davide, uomo secondo il Suo cuore, come Re d'Israele. Il Signore non è solo capace di trovare uomini per farli Re (molti sarebbero disposti a questo), è capace di trovare uomini e donne disposti a semplici servizi svolti spesso nell'ombra. Fu così che in modo del tutto "amatoriale" (il termine è appropriato poiché l'amore per l'Opera di Dio è l'origine d'ogni impegno per essa), s'iniziò la prima "produzione" di programmi radiofonici. La "professionalità" non era nemmeno all'orizzonte. Basti pensare che spesso, alle prese con un registratore od un mixer, si rimaneva "sgomenti" davanti a comandi e funzioni di cui s'ignorava nel modo più assoluto il significato. Capitava, a volte, che dopo svariati



"Quel che udite dettovi all'orecchio, predicatelo sui tetti"

minuti di registrazione, ci si accorgeva che non si era premuto il tasto "Rec", oppure che la voce misteriosamente si "perdeva" senza giungere a "fissarsi" sul nastro. Che dire poi delle voci? Le varie inflessioni dialettali cercavano in tutti i modi di "emergere", e contro di esse si moltiplicavano i tentativi per "annientarli", tentativi che spesso fallivano miseramente! Una cosa era chiara: il sentimento che animava le voci. Trasmettere la gioia, la pace, la speranza, la vita che l'Evangelo di Cristo aveva portato nei cuori, era quanto si desiderava comunicare agli ascoltatori.

Come sigla d'apertura delle trasmissioni, fu scelta un'esecuzione strumentale del noto canto "Eccoci un'altra volta" (il numero 3 dell'innario "Inni di Lode"). L'inno, molto familiare ai credenti evangelici, aveva un testo che era tutto un programma: "Eccoci un'altra

Continua a pag. 4



Comunione con Dio

"la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo"

(1 Giovanni 1:14)

La manifestazione della grazia e della misericordia rivelate dal Padre attraverso Cristo Gesù, sono l'unica porta per accedere alla comunione con Dio

In questi versetti, l'apostolo Giovanni assicura i credenti che la loro comunione è "con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo", e lo fa con un'espressione così singolare che assume la forma di una forte asserzione. Nell'originale il significato delle parole del verso è: "Veramente (in verità, davvero) la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo".

In quei giorni le condizioni di vita dei cristiani erano molto umili e spregevoli - erano considerati come la spazzatura del mondo e come il rifiuto di tutti (I Cor. 4:9-13; Rom. 8:35,36; Eb. 10:32-34) - ciononostante essi invitavano altri alla comunione con Dio, e a partecipare alle cose preziose che godevano. A qualcuno potrebbe forse sembrare una contraddizione tutto questo. Quale beneficio c'era nell'aver comunione con loro? Quale benedizione poteva esserci nel condividere tribolazioni, vituperio, scherni, ed ogni genere di mali? Per prevenire o rimuovere queste e altre idee simili, l'apostolo fa loro conoscere che malgrado le difficoltà e le prove che subivano a motivo della fede, la

loro comunione era vera, e a quanti l'avrebbero realizzata sarebbe risultata gloriosa, preziosa e desiderabile. Perché "veramente" - egli dice - "la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo".

Dalle parole di Giovanni, possiamo affermare che: "I credenti hanno comunione con Dio", e che essa è una santa e spirituale comunione!

L'uomo è un peccatore e da quando il peccato è entrato nel mondo, nessun uomo per natu-



ra ha comunione con Dio. Dio è luce, noi tenebre; - e quale comunione ha la luce con le tenebre? - Egli è vita, noi siamo morte; Egli è amore, noi siamo inimicizia; - e quale accordo può esserci tra Dio e noi? - (I Giov. 1:5; II Cor. 6:14; Ef. 5:8; Ef. 2:1; I Giov. 4:8; Rom.8:7). Gli uomini in una tale condizione sono senza Cristo, senza speranza e senza Dio nel

mondo (Ef. 2:12), estranei alla vita di Dio, a motivo dell'ignoranza che è in loro (Ef. 4:18). Due persone non possono camminare insieme se prima non si sono accordate, afferma il profeta (Amos 3:3). Finché c'è questa distanza fra Dio e l'uomo, non ci può essere per loro un "cammino insieme" nella comunione e nell'amicizia. Il nostro iniziale interesse per Dio è stato perduto a causa del peccato (Sal. 14:2; Eccl. 7:29; Ger. 13:23; Rom. 3:11) e, inoltre, abbiamo depauperato e indebolito noi stessi di tutta la forza per accostarci a Dio (Rom.5:6). L'infinita disparità che c'è fra Dio e l'uomo, fra la santità assoluta di Dio e la totale corruzione dell'uomo, ci inducono a dichiarare che non ci potrebbe essere alcuna comunione tra loro.

La manifestazione della grazia e della misericordia rivelate dal Padre attraverso Cristo Gesù, sono l'unica porta per accedere alla comunione con Dio (Giov 1:18; Eb. 10:19-21). Questa comunione non è espressa esplicitamente e pienamente nell'Antico Patto (Testamento), perché la sua chiara luce e pienezza sono rivelate nell'Evangelo e lo Spirito Santo la somministra. Per

mezzo dello Spirito Santo abbiamo la libertà (II Cor. 3:17,18). Abramo fu l'amico di Dio (Isaia 41:8); Davide, un uomo secondo il cuore di Dio (Atti 13:22); Enoc camminò con Dio (Genesi 5:21,22). Tutti questi ed altri, godettero comunione e amicizia con Dio, ma la via al santuario non era ancora manifestata finché restava ancora in piedi il primo tabernacolo (Eb. 9:8). Sebbene avessero realizzato comunione con Dio, non ebbero libertà - una pienezza di fiducia e confidenza - in quella comunione. Un velo era sul loro cuore ed essi non avevano piena libertà di accedere a Dio (II Cor. 3:15,16). Ma l'entrata di Cristo, quale nostro Sommo Sacerdote, nel luogo santissimo (Eb. 9:24), ci dà libertà di entrare alla presenza di Dio (Eb. 10:19), confidenza di accostarci al trono della grazia di Dio (Eb. 4:14,16) e accesso a Dio con piena fiducia (Ef. 3:12). I santi dell'Antico Patto non erano a conoscenza di questa libertà di accesso a Dio con piena fiducia. Solo attraverso Cristo Gesù, quindi, la nostra lontananza da Dio è accorciata. Poiché Egli "ha inaugurata per noi una via nuova e vivente" (la vecchia è stata definitivamente chiusa), "attraverso la cortina, vale a dire la sua carne" (Eb. 10:20), "per mezzo di lui abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito" (Ef. 2:18). "Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati

avvicinati mediante il sangue di Cristo. Lui, infatti, è la nostra pace" (Ef. 2:13,14). Su questo fondamento - e non possono essercene altri - è poggiata la nostra comunione con Dio. Per questa via nuova e recente, su quest'ultimo e nuovo fondamento, sono accettati i peccatori alla comunione con Dio ed alla Sua amicizia. Veramente, per i peccatori avere comunione con Dio, il Dio infinitamente santo, è un fatto straordinario (I Giov.3:1).

Occorre precisare che la comunione con Dio non è come quella naturale che gli uomini hanno tra loro. Vi è una partecipazione alle cose che come esseri umani realizziamo (Eb. 2:14), una partecipazione ai dolori e sofferenze (Luca 23:40). I malvagi possono accordarsi per fare il male (Sal. 141:4).

Esiste anche una comunione spirituale tra i credenti, ma è ben diversa dalla comunione con Dio. C'è la partecipazione al progresso dell'Evangelo (Fil. 1:5), la gioia di adorare e servire insieme Dio (Sal. 42:4; 95:6). Tuttavia la nostra comunione con Dio non è compresa in nessuna di queste cose. Non può essere naturale.

La nostra comunione con Dio consiste, quindi, nella "rivelazione di Sé stesso a noi, - per mezzo della Sua Parola e dello Spirito Santo - con il nostro ritorno a Lui" - per mezzo della



nostra conversione - sulla base dell'unione che abbiamo attraverso Cristo. La comunione con Dio comprende due aspetti:

1. Iniziale e parziale, nella primizia e anticipo di quella perfezione che qui per grazia godiamo solo in parte.

2. Perfetto e completo, nella realizzazione della sua gloria e del dono totale di noi stessi a Lui, dimorando in Lui e aspettando il giorno in cui lo vedremo come Egli è.

È una comunione che si manifesta nel ricevere e dare fra Dio e i santi mentre essi camminano insieme in un patto di pace, ratificato dal sangue di Gesù. Amen!

Luigi Cutri

...aver-
comu-
nione con
Dio, il
Dio
infinita-
mente
santo, è
un fatto
straordi-
nario

Segue da pag. 1

provvedere miracolosamente dal cielo ai bisogni di questi 'annunciatori', ma Egli desidera piuttosto la tua collaborazione ... e ciò affinché nessuno sia escluso dal Suo programma... Gli uomini non possono costruire cose eterne, ma i cristiani sì, voglia il Signore trovarci tutti fedeli!"*. I cristiani sì! Essi possono costruire cose eterne. Fino a che i nostri sentimenti saranno simili a quelli che ispirarono il fr. Goriotti a vergare quest'appello pressante, siamo certi che l'Opera di Dio andrà avanti e che vedremo il frutto del nostro lavoro alla Sua unica gloria. Noi siamo traboccanti di gioia nel riscontrare il calore con cui è stata accolta la nostra prima uscita del novembre scorso. Siete stati in tanti che in questi ultimi cinque mesi ci avete fatto sentire concretamente e spiritualmente il vostro sostegno. E di ciò siamo grati, prima al Signore, e poi a voi. Fratelli "vogliamo farvi sapere" che per mezzo vostro Dio ci ha incoraggiato nel portare avanti quest'opera di fede. Dio continui a benedirvi insieme!

* U.Goriotti, citato in "E mi sarete testimoni" di F. Toppi, Ed. ADIMEDIA, Roma 1999;

vogliamo farvi sapere

"predicatelo sui tetti"

Segue dalla prima pagina

volta, giunti siamo o Dio d'amor".

L'unica ora di trasmissione di Radioevangelo proseguiva con "Riflessioni quotidiane evangeliche", rubrica curata dal fratello F. Toppi che proponeva, in quel periodo, un commento alla parabola del seminatore. Dopo un brano musicale, era quindi la volta di "Cristiani Oggi", curata da diversi fratelli di Radioevangelo Roma.

"Fede in Musica" era la terza rubrica prevista, realizzata a Napoli. Era a carattere musicale, e proponeva musica evangelica italiana e straniera. A proposito di musica, ricordiamo che diversi fratelli videro "sequestrati" dischi e cassette di loro proprietà per il "bene della causa". Materiale che non sarebbe più tornato nelle mani dei legittimi proprietari. Essi realizzarono le parole scritte nella lettera agli Ebrei: "Accettaste con allegrezza la ruberia dei vostri beni, sapendo d'aver per voi una sostanza migliore e permanente" (Ebrei 10:34).

Tornando alla nostra prima ora di programmazione, andava poi in onda "Momenti d'Ispirazioni" che fu la prima rubrica prodotta da Radioevangelo Napoli con voci "locali". A tale scopo, fu realizzato, nei locali della Chiesa Evangelica ADI di Napoli, in zona Materdei, un piccolo studio di registrazione

per provvedere alla produzione di programmi radiofonici per Radioevangelo.

Altro programma realizzato fu il "Culto Cristiano Evangelico", a cura di vari fratelli pastori della provincia di Napoli.

Anche nella comunità di Portici si prese subito a cuore

abbastanza limitata), e piccole riflessioni. La programmazione del mattino era poi replicata nel pomeriggio.

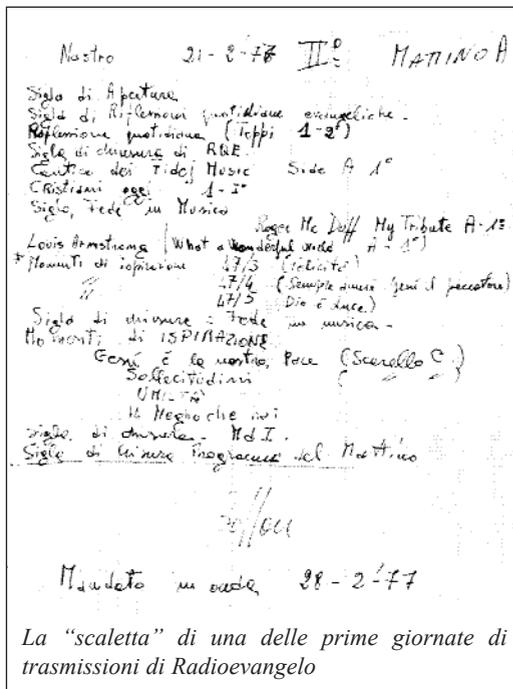
Ormai si era posta la mano all'aratro, bisognava quindi continuare in quest'opera. Ciò fu fatto con l'aiuto sempre propizio del Signore, pronto a donare a quanti s'impegnavano in quell'opera, sentimenti di impegno e perseveranza.

Il comando di Gesù: "Quel che udite dettovi all'orecchio, predicatelo sui tetti" (Matteo 10:27b), si stava letteralmente realizzando, grazie alle tecnologie che Dio, nella Sua sapienza, concedeva all'uomo di realizzare.

Altri ostacoli e difficoltà si sarebbero presentati, ma anche tante benedizioni stavano già scendendo nella vita di quanti ascoltatori erano "raccomandati a Dio ed alla Parola della Sua Grazia" (Atti 20:32a)".

Di questo parleremo, Dio volendo, nel prossimo numero di "Radioevangelo con Voi".

Aldo Siviero



La "scaletta" di una delle prime giornate di trasmissioni di Radioevangelo

l'attività radiofonica. Fu allestita una piccola sala di registrazione dove furono realizzate rubriche evangelistiche quali "Una voce per l'anima", curata dal fr. Sereno, e "Cristo e i Giovani", curata dal gruppo giovanile della comunità di Portici.

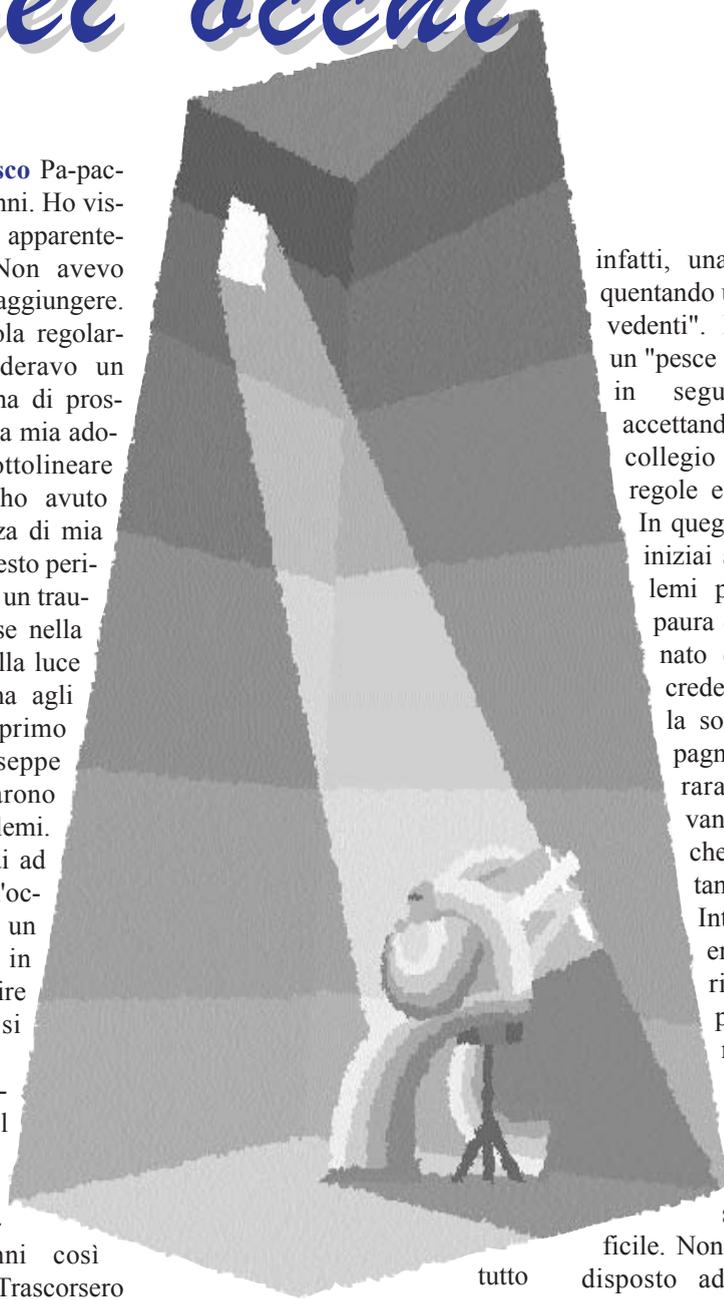
Intanto aumentarono le ore di trasmissione con la messa in onda di musica evangelica prevalentemente straniera (la produzione di musica evangelica italiana era, all'epoca,

Il comando di Gesù: "Quel che udite dettovi all'orecchio, predicatelo sui tetti", si stava letteralmente realizzando, grazie alle tecnologie che Dio, nella Sua sapienza, concedeva all'uomo di realizzare.

“la luce dei miei occhi”

Mi chiamo Francesco Pacio ed ho trentasei anni. Ho vissuto la mia infanzia apparentemente tranquilla. Non avevo obiettivi precisi da raggiungere. Frequentavo la scuola regolarmente e mi consideravo un bravo ragazzo. Prima di proseguire raccontando la mia adolescenza, vorrei sottolineare dei problemi che ho avuto durante la gravidanza di mia madre. Difatti, in questo periodo, mia madre subì un trauma, che si ripercosse nella mia vita. Venendo alla luce si notò un problema agli occhi. In un primo momento non si seppe cosa fosse, iniziarono dunque, i miei problemi. A tre anni cominciai ad avere dei fastidi all'occhio destro. Subii un primo intervento in ospedale per scoprire di quale malattia si trattasse.

Nonostante un'attenta valutazione del caso, purtroppo i medici non seppero giungere ad una conclusione, e divenni così oggetto di studio. Trascorsero degli anni ma, ahimè, il problema, nonostante tutto l'impegno dei medici e dei miei familiari, non giunse ad una soluzione. Crebbi con questo difetto agli occhi. Ero infelice, non mi ritenevo una persona normale e trovavo difficoltà nell'inserirmi coi miei co-etanei. A scuola ero timido e riservato. Non ero del



tutto autonomo e, perciò, mi limitavo a fare soltanto cose che potevo. Nonostante ciò, riuscivo a nascondere il mio difetto in maniera disinvolta. All'età di quattordici anni, seguendo il consiglio del mio insegnante di scuola elementare, fui introdotto in un ambiente non gradito. Iniziai,

infatti, una nuova vita frequentando un istituto per "non vedenti". Mi trovavo come un "pesce fuor d'acqua", però in seguito mi inserii accettando la realtà di un collegio con tutte le sue regole e la sua disciplina. In quegli anni da studente iniziai ad avere dei problemi psicologici. Avevo paura di essere abbandonato dai miei familiari credendo di condividere la sorte dei miei compagni di collegio che, raramente incontravano i propri familiari che risiedevano lontano.

Intanto la mia salute era peggiorata ulteriormente fino a perdere completamente l'uso della vista. Per me fu un trauma! Non mi aspettavo di trovarmi in una situazione così difficile. Non ero pronto né ero disposto ad accettarmi così com'ero. Alle paure, ai traumi psicologici, subentrò in me la rassegnazione.

Al termine del corso, avendo compiuto vent'anni, passai ad un altro istituto per non vedenti dove conseguii il diploma di centralinista telefonico. L'ambiente era diverso per me

La storia di un giovane non vedente che ha incontrato il Signore grazie a Radioevangelo

In quegli anni da studente iniziai ad avere dei problemi psicologici. Avevo paura di essere abbandonato dai miei familiari.

Continua alla pagina seguente

“la luce dei miei occhi”



Segue dalla pagina precedente

Ho una ragione per cui vivere. Gesù Cristo è "la luce dei miei occhi" e la sicurezza per la mia vita. Io ho la speranza di "vederLo" un giorno faccia a faccia come Egli è

perché, nonostante le stesse abitudini di vita collegiale, ebbi la possibilità di andare a scuola soltanto la mattina e ritornarmene a casa dopo le lezioni. In quel periodo sentivo il bisogno dell'affetto dei miei familiari ma soprattutto cercavo un rapporto di amicizia leale perché consideravo questo valore come un qualcosa di estrema importanza. A mano a mano si faceva strada il desiderio di conoscere altre persone e provai con diversi annunci tramite delle emittenti locali. Avevo un bisogno forte, però riscontravo una certa ipocrisia nei miei confronti, e rimasi turbato perché ero emarginato dalle persone non appena venivano a conoscenza del mio problema fisico. Un'altra delusione che si era aggiunta alla precedente; quindi non sapevo a chi o a cosa aggrapparmi.

La mia famiglia non era in grado di comprendere il mio bisogno interiore e non mi restava che una possibilità: credere in qualcuno a cui rivolgermi e affidarmi.

Ascoltando Radioevangelo venni a conoscenza che questi era Dio. Mentre ascoltavo i programmi che venivano trasmessi, mi rendevo conto di

una nuova realtà, diversa da quella nella quale vivevo. Infatti ero attratto da testimonianze di persone sofferenti, malate, che venivano liberate dalle loro angosce trovando la pace in Colui nel quale confidavano. Ad un certo punto nacque in me il desiderio di conoscere il Cristo vivente che veniva annunciato da quell'emittente.

Mi ricordo in una sera differente da tutte le altre, mentre ascoltavo la Parola di Dio, iniziai a sentire la Sua presenza. Fui raggiunto dal Suo messaggio, dall'invito amorevole che è riportato in Matteo 11:28 "Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo". Fui profondamente toccato. Nonostante fossi solo in quella stanza ebbi un incontro meraviglioso con il mio Salvatore il quale era venuto in cerca di me. In quell'istante mi resi conto di essere un peccatore perduto, cosa che fino a quel punto non aveva mai preso in considerazione. Avevo un vuoto da riempire che non ero riuscito a colmare in alcun modo: né con l'affetto familiare, né con le amicizie, né con la religione. Grazie a Dio quell'incontro meraviglioso fu l'inizio di una nuova

vita che ora vivo giustificato per la Sua grazia con un cuore ricolmo ora della Sua pace e della Sua gioia. Ora posso testimoniare di aver

trovato in Cristo Gesù tutto ciò che avevo cercato e che non ero mai stato in grado di trovare. Adesso, ogni giorno per me, è un giorno nuovo. Ho una ragione per cui vivere. Gesù Cristo è "la luce dei miei occhi" e la sicurezza per la mia vita. Io ho la speranza di vederLo un giorno faccia a faccia come Egli è: "Io lo vedrò a me favorevole: lo contempleranno gli occhi miei non quelli di un altro" (Giobbe 19:27). La mia vita oggi la vivo serenamente con Cristo confidando in Lui nei problemi quotidiani e trovando in Lui la risposta ad ogni mia necessità.

Testimonianza raccolta da Davide Siviero

Notizie tecniche

Nello scorso numero abbiamo accennato alla possibilità di introdurre l'uso del computer come regia automatica. Grazie al Signore, con le offerte pervenute a Radioevangelo anche tramite la distribuzione di questo giornalino, abbiamo provveduto all'acquisto del computer e relativi accessori in vista di una trasformazione radicale del funzionamento della nostra emittente. La scelta si è indirizzata verso una macchina IBM server, tale da poter garantire un funzionamento veloce e sicuro ventiquattro ore al giorno. Grazie alla collaborazione di alcuni fratelli esperti del campo, sono stati realizzati due programmi di gestione archivio e programmazione che provvedono all'archiviazione dei files audio in formato mpeg.3, ed alla gestione della programmazione da mandare in onda con un apposito programma. Abbiamo proprio in questi giorni, dato inizio al lungo e laborioso lavoro di

trasformazione dei programmi esistenti in file mp3, e della loro catalogazione e registrazione su disco. Naturalmente, prima di avviare la trasmissione tramite computer, sarà necessario avere a dispo-



Nella foto sopra, il display di uno stereo che supporta il Rds

sizione un archivio abbastanza fornito di musica, programmi, annunci vari e jingle identificativi, tale da permettere un sufficiente margine di tempo di trasmissione.

La prospettiva futura è quella della realizzazione, interamente computerizzata, di programmi radiofonici con qualità

CD.

Tra le più recenti innovazioni introdotte a Radioevangelo, vogliamo parlarvi del sistema RDS (Radio Data system). Con questo sistema è possibile inviare, insieme a quello audio, un programma secondario d'identificazione e messaggi agli ascoltatori. Quanti sono in possesso di un apparecchio radio con RDS, avranno notato che, sul display dell'apparecchio, appare in sequenza una serie di messaggi con i nostri recapiti e l'invito a scrivere o telefonare. Questo sistema, inoltre, permette alle autoradio di cercare automaticamente altre frequenze della stessa stazione, mentre si è in viaggio.

Prossimamente, c'intratteremo su altri aspetti tecnici di questo lavoro; continuiamo a chiedere a voi tutti il sostegno fraterno e la preghiera, affinché possiamo migliorare progressivamente questo servizio reso alla Gloria del Signore.

A.S.



La parola agli ascoltatori

Ecco alcuni "fax" che ascoltatori e ascoltatrici c'invisano tramite telefoni cellulari GSM (SMS):

"Pace Radioevangelo, grazie per la vostra compagnia. Soprattutto di notte la vostra compagnia per me è molto importante....."

".....da poco tempo mi è stato parlato di un Dio vivente e sto frequentando una comunità e ascolto molto Radioevangelo. Ascoltando la radio ho preso il numero del fax. Il Signore vi benedica nel vostro lavoro spirituale....."

".....Sono una studentessa di 18 anni e desidero ricevere il corso biblico....."

Tra le telefonate ricevute da Radioevangelo, segnaliamo quella di una donna molto provata, sofferente di esaurimento. Le è stato annunciato ciò che Dio può fare nella sua vita. Non ha voluto lasciare l'indirizzo ma è stata incoraggiata a visitare una nostra comunità.

Mentre scriviamo, abbiamo ricevuto la telefonata di un ascoltatore che nel passato ha frequentato qualche volta un culto evangelico. Poi, dopo anni di disinteresse, si è acceso di nuovo il desiderio di conoscere il Signore. Ascolta rego-

larmente RadioEvangelo ed ha richiesto il corso biblico.

Per quanto riguarda la corrispondenza scritta, spesso riceviamo lettere da detenuti che seguono le nostre trasmissioni con interesse. Sono persone già conosciute dai nostri pastori che svolgono un ministero di visite nelle carceri, ma le loro lettere testimoniano dell'utilità spirituale e della buona compagnia che Radioevangelo dona, anche in quei particolari luoghi che sono i penitenziari. Ecco qualche passaggio di una lettera:

"...sono un ragazzo di 28 anni nato a Matera....Sono detenuto da circa otto anni perché sono colpevole di aver causato la morte di mia madre. Sono venuto in contatto con voi mediante Radioevangelo, che seguo con molta attenzione, e vi faccio i miei complimenti per le bellissime cose che insegnate.....vorrei ricevere da voi dei consigli per i miei bisogni spirituali e un aiuto a capire meglio la persona di Gesù...".

Prendete nota



In Campania e Molise vi sono diverse emittenti che trasmettono il programma prodotto dal Servizio Audiovisivi delle nostre chiese "Assemblee di Dio in Italia". Qui di seguito vi segnaliamo le emittenti e gli orari di trasmissione della rubrica:

“CRISTIANI OGGI TV”

TELEOGGI

la domenica alle ore 09.00.

RETE SEI

la domenica alle ore 09.00

il giovedì alle ore 16.30.

CDS - TV

il venerdì alle ore 18.00

la domenica alle ore 12.30.

TELEMOLISE

il lunedì alle ore 12.30.

LE FREQUENZE DI	RADIOEVANGELO
	NAPOLI, 102,8 MHz
	PONTE BN, 88,8 MHz
	ATENA LUCANA SA, 88,4 MHz
	MONTECALVO IRPINO AV, 96,3 MHz
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI AV, 91,2 MHz	



Radioevangelo con voi è il notiziario - senza periodicità - dell'Emittente radiofonica delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" di Campania e Molise.

Per contattarci: Casella Postale 27, 80012 Calvizzano (NA)

Tel. 081/5872062 - Fax 081/587382

Per inviare offerte volontarie: C/CP N. 2944080

Redazione: A.A. Esposito, A. Siviero, L. Cucchi

Coloro che volessero ricevere delle copie di questo numero possono richiederle al nostro recapito. I dati personali saranno trattati in conformità con la legge 675/97.

Stampa: Poligrafica Irpina S.r.l. - Lioni (AV)

Un ringraziamento ai credenti che hanno collaborato alla realizzazione di questo numero.